

# Naturale = Buono? Non è tutto verde quello che luccica

Annalisa  
Chirico

*I prefissi 'bio' e 'eco'  
sono diventati un brand  
di successo. Ma attenzione!*

**N**aturale=buono? Se lo domanda il chimico Silvano Fusio in un libro che vale la pena leggere. Per gli strateghi del marketing la risposta è sì, da qui il ricorso sempre più ampio alle tecniche di 'greenwashing' per darsi una patente ecologista. Per Fusio invece la risposta è negativa, non è tutto 'verde' quel che luccica. Ci raccontano che il cibo 'bio' farebbe bene alla salute, la medicina 'naturale' guarirebbe dalle malattie, la cosmesi 'eco' ringiovanirebbe la pelle. I prefissi 'bio' e 'eco' sono diventati una parolina magica, un brand di successo, in nome della sacralizzazione della natura. Va di moda esaltare i bei tempi antichi, i saperi di una volta, i rimedi della nonna, quasi a voler esprire il senso di colpa di chi vive immerso nella modernità e nel benessere economico. Del resto, quasi tutti i tic 'green' sono accessibili soltanto a una fascia ristretta di consumatori abbienti.

#### Il metodo Stainer

Ma il cosiddetto 'naturale' esiste per davvero o è pura finzione commerciale? Ed è vero che ciò che noi chiamiamo naturale sia preferibile all'artificiale? Partiamo dall'agricoltura biodinamica. L'inventore è il filosofo ed esoterista austriaco Rudolf Steiner. Alcune pratiche, come la rotazione delle colture, sono sensate; altre invece paiono bizzarre e mancano di fondamento scientifico. I seguaci si attengono alle prescrizioni per atto di fede. L'impiego di 'preparati biodinamici', derivati dal letame e rigorosamente conservati in corni di vacca, ha più a che fare con la magia che con un'agricoltura razionale. Per non parlare di germogli e fiori da cu-

re in una vescica di cervo o da riporre in un teschio di animale domestico. Steiner, nelle sue spiegazioni, fa continuo riferimento a presunte forze cosmiche e astrali. La riuscita di una coltura dipenderebbe dalla posizione degli astri secondo prescrizioni simili a quelle dell'astrologia. Non meno critica è la medicina naturale. Agopuntura, omeopatia, pranoterapia, cristalloterapia... un business colossale che cela la Grande Bugia: le piante, anche le più 'naturali', possono rivelarsi estremamente tossiche. La cicuta e l'amanita muscaria sono veleni 'naturali'. Ogni farmaco andrebbe sottoposto ad accurata sperimentazione clinica. Spesso i preparati erboristici sono utilizzati senza controllo e prescritti da operatori privi di competenze mediche. L'omeopatia fu inventata verso il 1790 dal medico tedesco Hahnemann esperto in 'diluizioni'.

#### Crudisti, fruttariani & Co.

Oggi la chimica ci dice che i preparati omeopatici non contengono che il solvente. L'omeopatia non va oltre l'effetto placebo. Gli appassionati di agopuntura invece possono trarre un effetto analgesico, dovuto alla liberazione di endorfine, ma nessun beneficio terapeutico: l'agopuntura non cura. Mangiare crudo invece è molto cool. I crudisti vegani ammettono solo alimenti di origine vegetale non trasformati. Ci sono fruttariani, juicearians (solo succo di frutta), sproutarians (solo semi germogliati). A parte gli sbilanciamenti alimentari e gli effetti sull'umore, si può davvero rinunciare alla cottura? La scienza ci dice che alcune sostanze presenti nei cibi crudi possono essere tossiche. La cottura serve a renderle innocue aumentando inoltre appetibilità e digeribilità dei cibi.

#### La bambina di Legnago

Nel 2008 fece scalpore il caso della bambina di Legnago ricoverata in terapia intensiva per un'infezione dovuta all'assunzione di latte crudo non pastorizzato. I cui sostenitori - tra questi Carlo Petrini e Beppe Grillo - ignorano il monito della scienza sui rischi accertati. Se invece

avete nostalgia del latte di asina per sbiancare la pelle e del nerofumo per annerire gli occhi, i cosmetici biologici e naturali fanno al caso vostro. Il giro d'affari raggiunge i 400 milioni di euro l'anno. Il consumatore cerca più sicurezza, perciò si affida al 'naturale' sinonimo di innocuo. La pubblicità fa il resto. Eppure molti prodotti perfettamente naturali presentano un elevato livello di tossicità. Le piante possono indurre effetti avversi. Secondo uno studio olandese, su 1032 pazienti ben undici sono risultati sensibili a uno o più prodotti cosmetici naturali. Alcune preparazioni a base di camomilla, calendula e olio di cumino possono provocare dermatiti da contatto. In certi casi, come nel kajal per gli occhi, si è rilevata la presenza di metalli pesanti contaminanti.

#### L'architettura sostenibile

Abitare secondo natura? Si può. L'obiettivo è minimizzare l'impatto ambientale dell'abitazione umana. Green building, architettura sostenibile, bioarchitettura, ecoarchitettura, bioedilizia... conviene però stare attenti. Si fa ampio ricorso alla fibra vegetale di kenaf come isolante termoacustico ma in pochi sanno che la pianta è coltivata sfruttando manodopera femminile sottopagata. I materiali ibridi di agro-petrolchimici, seppur etichettati come 'green', non sono biodegradabili. Quanto alle mura in terra cruda, il materiale è friabile con una scarsissima resistenza all'acqua. Se invece preferite la 'geobiologia', consultate lo specia-lista-stregone che vi spiegherà dove collocare letto e cucina contro l'insorgenza di 'geopatologie' derivanti dalle 'linee di forza' terrestri.

Un capitolo a parte è dedicato al 'ses-sone naturale'. L'amore gay è contro natura? È comune appellarsi ad essa per stabilire norme etiche universali ma osservando quel che accade... sembrerebbe un paragone ardito. In natura l'omosessualità è stata osservata in 1500 specie animali, sia vertebrati sia invertebrati.

Il tricheco è bisessuale: durante la stagione dell'amore si accoppia con le femmine per procreare, il resto dell'anno con esemplari più giovani e dello stesso sesso. Iene, capre, orsi, ghepardi sono tra le specie che praticano sesso orale. Il serpente giarrettiera dai fianchi rossi, dopo il letargo invernale, si dedica alle orgie di gruppo. La femmina del pinguino Adelia offre favori sessua-

li al maschio che la aiuti a raccogliere ciottoli per il nido. I bonobo, gli scimpanzé nani che condividono con l'uomo il 98,7% del patrimonio genetico, sono pansessuali: ogni pratica sessuale è ammessa, senza inibizioni.



**Naturale  
 =buono?  
 Libro**

SILVANO FUSO

pag. 256,  
 euro 19  
 Carocci

**Silvano Fuso,  
 autore del libro  
 è un chimico  
 e spiega  
 l'efficacia  
 e i pericoli  
 della Natura**

